Venerdì 7 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 186

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Intorno al Vaticano

Gli sconfitti

(Dal *Fracassa*).

Bisognava essere l'altro ieri in piazza S. Pietro, verso sera, ad assistere all'uscita dei cardinali dal Conclave per aver un'idea della lotta combattutasi nel recinto delle *rote*.

Serafino Vannutelli pareva un cencio lavato: Di Pietro stava accigliato in fondo alla carrozza, quasi avesse timore di farsi vedere; Svampa, più furbo, affettava superiorità lanciando alla folla il suo sorriso di sfida come papabile mancato.

... Due dei maggiori sconfitti del conclave Mariano Rampolla e Girolamo Maria Gotti.

Il primo, col suo sguardo torvo, scrutatore e la sua bocca sprezzante come se in lui fosse, com'è stato infatti, superiore alla realtà, la coscienza della propria forza; l'altro con gli occhi furbi, il viso rotondo, sereno, sicuro di sè ma non — come si è visto — dei suoi partigiani.

L'uno colpito in pieno petto nella sua politica dal veto di una potenza straniera e costretto a rinunziare alla tiara proprio al momento in cui più gli pareva d'averla tra le dita delle mani, l'altro, tramontato come papa anche prima di nascere malgrado la base finanziaria largamente preparata ma troppo precocemente vantata.

La battaglia è finita; ma il povero Sarto rimasto prigioniero di sè stesso in Vaticano si sentirà, lui tagliarsi i..., pani addosso degli altri.

Sempre per la stessa via!

L'*Osservatore Romano* in un articolo a due colonne intitolato «Pio X», insieme a moltissimi elogi, ammonisce il Pontefice che non deve scostarsi dalla linea di condotta de' suoi predecessori. E' il *quos ego* degli intransigenti.

Senatori e deputati brindanti al Papa

Il *Giornale d'Italia* dice che in casa di una delle più elette e colte dame della aristocrazia romana liberale (!!!) non clericale, ebbe luogo iersera un pranzo in onore del nuovo Papa.

Erano fra gli invitati tre senatori ed un deputato. Fu brindato al nuovo Papa.

Pio X al suo vicario di Venezia

S. S. ha spedito a mons. Spion, vicario generale a Venezia, una lettera in cui — con le solite frasi convenzionali — dopo la comunicazione dell'elezione, conferma di voler conservare l'amministrazione dell'arcidiocesi.

Solenni sbornie finali

Mandano da Roma che, finito il Conclave, erano rimaste nella dispensa molte damigiane dimezzate di vino. Puccinelli temendo che causa il caldo il vino inacidisse, autorizzò i capi-muratori, portieri, scopini ed altri addetti al servizio a dividersi il vino. Siccome il vino era molto e generoso, così quegli umili funzionari presero una solenne sbornia tanto che dovettero intervenire i gendarmi svizzeri a tirarli fuori dalle cantine.

Alcuni per evitare scandali vennero fatti uscire dal portone della Zecca.

L'incontro di Margherita con Guglielmo

Telegrafano da Bergen in data di ieri:

La Regina Margherita è giunta stamane. S. M. visitò il Museo Anseatico e fece colazione all'hôtel Norvegia. La musica del yacht imperiale *Hohenzollern* suonò nel parco municipale dinanzi all'albergo. Durante la colazione l'*Hohenzollern* e le altre navi tedesche ancorate nel porto issarono la bandiera italiana.

La Regina ritornò nel pomeriggio a bordo dell'*Jolande* e poco dopo, alle 6 pom., l'Imperatore Guglielmo fece visita alla Regina a bordo.

La rivoluzione macedone imminente?

Notizie da Sofia riconfermano che è assolutamente falso che il movimento rivoluzionario della Macedonia possa assopirsi; invece la Macedonia sarebbe attualmente percorsa da altre centoventi bande composte di circa trenta uomini.

Nel momento l'ordine è di evitare possibilmente scontri con le truppe turche: i capi sono risoluti a continuare le guerriglie riservando a più tardi il *colpo decisivo*.

Il giorno della rivoluzione generale però è prossimo, la Macedonia dispone di armi e munizioni a sufficenza.

Il movimento non si quieterà finchè la Macedonia non abbia raggiunta l'indipendenza.

Le navi francesi faran senza battesimo

Pelletan, ministro della marina francese, ha dato ordini perchè in avvenire si sopprima la cerimonia del battesimo delle navi.

Corriere Commerciale

La situazione granaria nei mercati mondiali

Un rialzo abbastanza notevole nei prezzi del grano si è verificato nella scorsa settimana sui mercati americani. Su quello di Odessa, di Berlino e Parigi, invece, è segnalata una tendenza al ribasso.

Le previsioni del prossimo raccolto continuano ad essere in complesso soddisfacenti; quelle però degli Stati Uniti americani sono meno favorevoli di qualche tempo addietro.

In Russia lo stato delle semine promette assai bene, tranne nelle regioni del nord-ovest e nei distretti del mare di Azoff.

La esportazione di grano dalla Russia continua ad essere notevolissima. Dal 1 agosto 1902 al 4 luglio 1903 si mandarono all'estero da quel paese circa 43 milioni di ettolitri di frumento mentre nello stesso periodo della campagna precedente se ne erano mandati poco più di 7 milioni di ettolitri.

Sui mercati italiani si è verificato qualche rialzo nelle regioni del Mezzo giorno ed un leggero ribasso nel settentrione. I prezzi oscillarono fra le lire 23,75 e le lire 26 al quintale.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 8 agosto San Ciriaco.

Effemeride storica

Era sorta controversia (e quante ne furono!) fra i nobili di Artegna e il Principe d'Aquileia. Questi, *secondo quanto ci attesta* l'istrumento 7 agosto 1296, (così il Liruti in *notizie di Gemona*) accampava su Artegna pretese superiori a suoi diritti. Molti anni durò pendente la vertenza e finalmente il patriarca approvò i diritti dei nobili di Artegna i quali, in questa occasione, provarono di appartenere alla stirpe medesima dei signori di Ragogna (Nicoletti, *Vita del patriarca della Torre*) Il Baldissera invece del 7 agosto 1296 indica il 16 luglio 1296 (*Artegna* p. 32, e 227).

V. in III pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Interessi e cronache provinciali

Le nostre stazioni climatiche

A Piano D'Arta

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Dal Canal di San Pietro e precisamente da quella ridente borgata sita nel cuore della valle, che porta lo stesso nome, a 564 metri sul livello del mare, vi mando alcuni appunti.

***

In questa stazione climatica alpina che a buon diritto potrebbe chiamarsi la Svizzera d'Italia, avvi, come sapete, una numerosa ed eletta colonia di villeggianti che viene a respirare a pieni polmoni l'aria balsamica caratteristica di queste regioni montuose, ove lussureggiano le foreste di pino.

E del resto è veramente una stazione balneare di primo ordine; il nostro buon Poldo sempre all'altezza dei tempi, conduce lo stabilimento Idroterapico di recente costruzione, nonchè l'Albergo ove si ha pensione impeccabile con tutto il desiderabile *comfort*.

La colonia è animatissima, la galezza vi regna sovrana, si fanno gite in montagna, della buona musica, si danza, si... *flirta* correttamente tra giovani e si... *tuba* anche fra vecchierelli.

Chiedendo venia ai lettori di qualche involontaria dimenticanza, eccovi una rassegna dei villeggianti:

Di Udine, intanto, pochini: famiglia Caratti — Signora Schiavi e figlio — sig. avv. cav. Plateo — sig. Camillo Pagani e figlio.

Poi: Sig Mario di Spilimbergo — Famiglia Cosolo di Gorizia — Signora Pascotti e figlie di San Vito — Signora Sanguinetti Ara di Trieste — Avv. Cuzzi e famiglia Trieste — Famiglia Venezian, Trieste — Signora Luzzatti, e splendide nonchè formose signorine.

Signora Tolentin e figli — Signora Jacobin e *nipoti* — Fratelli Petracco — Famiglia Vianello di Trieste — Avv. Luzzatto di Trieste — Professore Luzzatto e famiglia di Venezia.

I consorti Romanelli di Venezia — ing. Pelanda con la figlia (una intrepida, quanto elegante *touriste*, nonchè distinta pianista) — La signorina Politeo, vero fiore di bellezza e di eleganza (una vera Andalusa) col relativo zio.

Come vedete, schiera simpatica e brillante.

M. Guadagni

S. Daniele, 6. — **I lavori del ponte.** — Visitammo l'altro ieri i lavori del tanto sospirato ponte allo stretto di Pinzano, e rimanemmo meravigliati della celerità con cui si procede.

La strada che da S. Pietro accederà al ponte è nella maggior parte costruita, dimodochè l'ingegnere, sig. Corutti, spera di ultimarla per il giorno in cui si festeggerà la posa della prima pietra. Anche la nuova strada di Pinzano è a buon punto; si sta ora costruendo un ponte sul rio così detto dei Bearzi.

Sono di già incominciati anche i lavori alle sponde del fiume ove dovranno appoggiare le imposte delle estremità del ponte.

Per la costruzione delle pile sono arrivati un locomobile, il compressore dell'aria ed uno dei cassoni di fondazione.

Finalmente quest'importante e civile lavoro può dirsi opera *compiuta*, e compiuta mediante il concorso di tante belle energie che si registreranno a caratteri indelebili negli annali di S. Daniele.

Furto. — Nelle ore antimeridiane di ieri allo stallere dell'Albergo d'Italia, Giuseppe Moroso, ignoti, penetrati nella camera da letto, *rubarono l'orologio*, un pa o scarpe, una camicia ed il portafoglio con 8 lire. Il danno ammonta a 40 lire circa. I nostri carabinieri fanno indagini per scoprire il ladro, ma finora le ricerche riuscirono infruttuose.

Cividale, 6 — **Disgrazia.** — Questa mane il cav. Rinaldo Carli Sotto-Prefetto in pensione, recatosi in Comune di Prepotto per visitare la sua proprietà che da 17 anni non vedeva, trovandosi in un prato, scivolò camminando, cadde e si ruppe in gamba *sinistra in* due punti, al perone ed alla tibia.

Adagiato nella propria vettura, venne accompagnato a casa del dott. Bruni medico di Prepotto.

Auguriamo al cav. Carli sollecita guarigione.

Noterelle agricole

Cure al vino

L'estate è la stagione più critica per il delicato prodotto della vite. Esso corre molti pericoli in conseguenza dell'alta temperatura, che favorisce lo sviluppo di germi patogeni e la manifestazione di gravi alterazioni. Sarà quindi necessario tenere quanto più possibile le cantine *fresche* ed *evitare* di muovere le botti.

Per i vini deboli è consigliabile l'aggiunta di grammi 10 a 12 di solfito di calcio puro, o per uso enologico.

Questo composto, a contatto del vino, sviluppa dell'anidride solforosa, la quale lo preserva dalle malattie.

Il vino trattato con solfito di calcio si conserva più lungamente, e, osservando le dosi prescritte, non diventa punto nocivo alla salute.

Il trattamento col solfito di calcio deve essere ripetuto dopo circa un mese, ove il vino sia molto debole e perdurino i calori estivi.

La tragedia degli Obrenovich

il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice, è un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche famigliare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma scintillante e piena di fascino. — Esso prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia giovinetta sulla scena del gran mondo, segue questa donna così bella e così sventurata lungo la via spinosa del suo orrendo Calvario, attraverso ad una *serie di episodi* commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che prepararono il suo tragico epilogo, nella notte dal 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di *Carmen Sylva*. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, conservare alla narrazione quello *speciale* colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni soffio di vita ed ogni attrattiva.

"RURI„ di EMILIO GIRARDINI

(Dal *Fracassa*)

La celebrazione di alcune visioni artificiose dei fenomeni naturali o storici, in una veste cui sembrano concedere ostentazione di aristocrazia parole disusate o di facile coniazione e sin qui sempre evitate, meglio che semplice sostenutezza di periodo e solida architettura di stile, ha, senza dubbio i suoi pregi, ma io ho sempre sognato quella specie di poesia che si diletta non già di leggere, ma di esplorare la vita che circonda quella dell'uomo, seguendo quasi le linee profonde di una psicologia della natura, che si confonde in modo maraviglioso con la nostra. Si direbbe che quando l'anima umana per speciali condizioni intime si trovi a vibrare isotonicamente con le cose, allora diventi un apparecchio penetrabile alla voce delle cose stesse.

Quando alla percezione di questo linguaggio misterioso si accoppia la facoltà di tradurlo in una forma accessibile ma pur ravvivata dall'eco, dall'impronta originaria, allora, a mio avviso, nasce la poesia che ha potenza di suggestione più mirabile.

Credo che pochi non risentono il fascino del poeta quando questi sa cogliere il momento che le vibrazioni delle cose corrispondono alle vibrazioni dell'anima. E l'armonia non deve essere rilevata dal poeta a guisa di morale. Il poeta deve dare al fenomeno quella forma descrittiva che suggerisca al lettore le sensazioni stesse che la realtà del fenomeno desterebbe.

Così io ho esaminato con molto diletto un piccolo volume e molto pulito che i fratelli Treves hanno pubblicato col titolo *Ruri*. Il nome del poeta è Emilio Girardini, e l'anima è educata alla squisita percezione tra dolce e misterioso linguaggio delle scene naturali, in *mezzo* alle quali sembra svolgersi e trovare elemento di vita rigogliosa ma sempre avvolta di misticismo gentile.

×

La mitezza del primo saluto che apre il volumetto dà un'idea della inspirazione:

«Sia così»

Prati, colline e belle donne sia
la dolce compagnia,
e sia placido il giorno
come corrente piana
di fiume o come le sue rive adorno.
La trista e volgar gente stia lontana;
lungi i gelidi cuori:
sui miti, sui soavi nostri amori,
regni sovrano il verso.
Tra fior, donne e poeti
in pochi pensier lieti
si chiuda tutto quanto l'universo.»

Ma l'intenzione del poeta si manifesta meglio in questa *Vendemmia* d'oude una serenità invidiabile si svolge:

«L'adunco ferro al fianco,
sgombri la mietitrice
i campi e la cervice
liberi il bove stanco.

Col piede alterno pigi
il grappo il buon villano,
dolce conforto e sano
Ai lunghi giorni grigi,

Allor che la pupilla
languida al vecchierello,
spillando un botticello
di vin già adulto, brilla,

Il vin pronubo allacci
i novi amor: l'oscuro
pensier del di futuro
lungi dall'uscio scacci».

E molto meglio la *mestizia*, che la pioggia lenta stilla nell'anima dei più lieti, come un'irroramento che faccia

---

183 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MEROUVEL

oramai, custodita dall'affetto appassionato dei vostri genitori, nulla avrete a temere. Potrete fare la felicità di coloro che amate e che vi amano.

Le labbra della ballerina si agitarono e ne uscirono due parole, quasi impercettibili, lievi come un soffio d'aria:

— Troppo tardi.

Dambert però le udì.

Si alzò di botto, spinto da forza irresistibile, e stringendosela fra le sue braccia, premendosela al petto proruppe:

— Troppo tardi? perchè?

Ella chinò la testa, sulla spalla di suo padre e rispose:

— Non l'avete compreso?

— Taci! Chi ti accuserebbe? Eri sola, senza sostegno, misera ed in preda a tutte le incertezze... Io ti compiango e non ti biasimo. Oramai tu hai un appoggio. Guardami; sono tuo padre e ti adoro! Nulla ti mancherà, neppure l'amore di tua madre. Che gioia per lei!

— Lo credete?

V'era tanta amarezza in questo grido dell'anima che egli si fermò.

— Perchè no? — egli disse, ma triste anche lui, oppresso dalla realtà.

— Che cosa sono io?

— Ah! — supplicò — pietà *per noi*, Dimentica il passato, chiudi gli occhi. Non guardare indietro... bada all'avvenire! Sarà radioso. Noi ti pagheremo gli arretrati di quella tenerezza di cui eri tanto meritevole.

Ella si svincolò dall'amplesso del padre e tese l'orecchio.

Una voce di donna si udiva nel vestibolo.

Diceva:

— C'è. Voglio vederlo.

S'aprì l'uscio.

Entrò Bianca di Charnay.

Il suo sguardo si fissò sulle due fanciulle.

Le venne un'idea. Mosse verso Dambert:

— Ritrovata! — disse con una passione che irradiava il suo dolce viso. — Dove sono? Parlate dunque!

Egli esitava a rispondere.

Gli occhi di Giovanna e quelli della contessa restavano fissi gli uni negli altri.

Prima che Giorgio Dambert potesse fermare la Roselli, questa si appressò alla contessa e le disse:

— Voi siete madamigella Charnay?

— L'ero, infatti.

— Oggi come vi si chiama?

— Perchè me lo chiedete? — disse la contessa inquieta.

— Che v'importa! Rispondetemi. Dambert si precipitò fra loro.

— Tacete... supplicò.

La Roselli crollò dolcemente il capo:

— La signora Vannoise? Non è vero. Mi fu narrata la vostra istoria.

— Mia figlia!

— Non sono vostra figlia. Foste ingannati ambedue. Io mi chiamo Giovanna Solari, detta la Roselli e sono una disgraziata che nessuna donna onesta vorrebbe riconoscere. Vieni Lorenza.

E rivolgendosi a Dambert:

— Signore — disse — fatemi ricondurre a Parigi. Ho bisogno d'essere sola.

Egli cercò di trattenerla; ella lo respinse senza fatica. Egli non aveva nemmeno più la forza di pensare.

La seguì supplicandola.

— Giovanna.

— Lasciatemi.

E visto negli occhi di Dambert un lampo, soggiunse a voce bassa con una strana amarezza:

— State tranquillo, nessuno più vi entrerà... Domani... più tardi vedremo. Adesso, vi supplico, lasciatemi partire... lasciate che me ne vada.

— Ma domani!

— Vi rivedrò... verrete... Vi spiegherò...

Ella aveva condotto Dambert dal vestibolo alla gradinata.

La contessa, meravigliata della dichiarazione che aveva udito, non sapendo a che attribuirla, si era gettata su una poltrona cercando di comprendere l'origine, colpita dall'esaltazione dell'italiana, credendo ad un errore e inseguendo nella sua mente un'idea che si ostinava a fuggirle.

Non si riebbe dal suo stupore, che udendo la vettura che si allontanava, scricchiolando sulla sabbia del giardino.

Questa scena non aveva durato che un istante.

Quando Giorgio Dambert rientrò nel salotto, da dove il Rosso s'era discretamente allontanato, era pallido come uno spettro.

Bianca gli mosse incontro subito.

— Giorgio — disse — qui succede qualche cosa di inesplicabile per me, ma sento che v'è in aria una sciagura. Chi è quella fanciulla?

— E' vostra figlia.

— Ma allora?

Egli le ripetè la parola di Giovanna.

— Domani...

La contessa lo costrinse a rialzare il capo che teneva ostinatamente basso, e fissandolo negli occhi, disse:

— Ascolta... credo di comprendere tutto... non hai detto che si chiama la Roselli?

— E' vero!

— Leggiò, nel mio deserto della Jonchère, io leggeva qualche giornale. Il conte fa molto parlare di sè... Un giorno, poco tempo fa, vidi quel nome... quello d'una ballerina italiana. Si vantava la sua bellezza... E infatti è bella, bella come gli angeli.. Si parlava anche dei suo amanti... Se ne citava uno... Sotto alle iniziali trasparenti vidi che si trattava del signor di Vaunoise... Era impossibile ingannarsi... Sicchè...

(*Continua*)

risalire agli steli con la vita foschi dolori raccolti da gran tempo nel fondo, è resa in queste strofette brevi:

«Piove

Giù nella valle fonda
il casolar deserto,
squallido, dal coperto
basso di stoppia, gronda.

Caccia il bochin in testa
ne l'ala umida e, stretto
al muro, sotto il tetto
sur una gamba resta.

Un mucchio d'alberetto
liscio, sul margin bravo,
sotto la pioggia grave
i rami umili flette.

O quale infonde, quale
di pianger sempre ignoto
indefinito moto
la pioggia assidua, uguale!».

Se Emilio Girardini ottenesse con la arte sua l'effetto del quale mostra l'intenzione, egli non avrebbe — come *artista* — *altro da desiderare*. Perchè l'intenzione è sempre elevata, tanto più elevata — anzi — quanto più è umile il soggetto scelto.

Ecco un *quadretto che* è avvolto nella nebbia di vaghi desideri lontani, desideri che molti sapranno ritrovare *in fondo* al tesoro dei ricordi, e che si confondono in una amarezza soave di speranze perdute:

«Al pozzo

Fino al ginocchio il guarnellaccio alzato,
al *pozzo la donzella attinge*: tace
ne la meridiana ora di pace
il piccolo villaggio addormentato.

Forma la mandra al pozzo un mandriano
e chiede ber di *grazia* ne l'orciolo:
ella consente *in atto* umile e piano.

Pellegrino in lontan paese solo
poi guidando la mandra mano a mano,
ripensa a la donzella egli con duolo».

Credo che *Emilio Girardini* sia giovane, e credo anche sia una sola l'osservazione da fargli. Gli argomenti da lui scelti sono tali da richiedere sempre una corrispondenza perfetta tra l'impressione subiettiva e la parola che deve esprimerla. Il soggetto è, per se stesso, modesto. E' *preso dall'orto*, dal cortile, dalla via del villaggio. Diventa notevole soltanto perchè il lettore lo osserva a traverso il prisma smagliante dell'ingegno del poeta. Ora se a questo disegno di autosuggestione non corrisponda un punto così eletto da costituire un ricamo di pregio, l'effetto non solo ma il valore artistico è perduto.

Io non farò al giovane poeta il torto di citare quei versi dove il difetto appare più evidente, e dove forse egli sperava che il lettore non se ne accorgesse *perchè egli deve essersene accorto*; la *mancanza dell'effetto si rivela* non solo negativamente, ma in *modo* così chiaro che, se il lettore avesse dinanzi quei versi soltanto, *non* si sentirebbe invitato a sfogliare più oltre il volumetto che ha, pure, pregi di qualche *importanza*.

×

Forse non finisco come l'autore avrebbe voluto. Ma Emilio Girardini non mi pare di quelli che preferiscano la lode non sincera alla critica giusta. Egli mi pare di quelli — al contrario — capaci di esaminare *oggettivamente* l'opera propria e di comprendere che mentre le parole di lode incondizionata si riservano spesso dal critico a chi non le merita, — e il lettore se ne accorge — le lodi che corrispondono a un ragionamento, anche quando questo ragionamento conduca a osservazioni non in tutto gradite, sono un omaggio alla *sincerità* artistica dell'autore.

L'ombroso.

FRA LIBRI E GIORNALI

Versi in memoria di Re Umberto. — Felice Mondaini — Udine, tip del Patronato, 1903.

Il prof. Felice Mondaini ha chiesto alla Musa del Lazio l'*ispirazione* e il *concento* per piangere la morte di Re Umberto.

E' un'elegia di 48 distici, castigati nella forma, di sapore classico.

L'autore, sincero nel compianto, ha trovato nelle reminiscenze dei suoi studi ovidiani e virgiliani felici espressioni del suo pensiero.

Ben appropriata, per esempio, la descrizione del comune dolore alla notizia del regicidio, sincera la protesta di serbar perenne ricordanza del Re buono, e commovente l'apostrofe all'augusta regina. — Un *ispirato* augurio chiude il carme: che cioè l'immagine del re martire viva negli animi nostri, a ricordo e ad ammonimento: ricordo delle belle virtù di re che l'adornavano, ammonimento di *moderazione* nelle aspre battaglie dell'avvenire.

Congratulazioni all'esimio professore.

Dott. E. T.

La tragedia degli Obrenovich

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nell'*Universul* di Bucarest e nei giornali austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal gradimento dei lettori.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

ALL' ESPOSIZIONE

Attraverso i cinque riparti

Breve guida pei visitatori

Ci è accaduto più volte nei passati giorni di assistere ad un che di incertezza, in molti visitatori, circa il procedimento nella visita delle varie *gallerie*, al fine di visitarle tutte senza ritornare tante volte sui passi già fatti.

Diamo quindi una rapida, ordinata, completa rassegna attraverso i cinque riparti. I nostri lettori faranno bene a conservare — ritagliato dal giornale — questo modesto e pur non inutile «vademecum».

Supponiamo ad *esempio* di entrare dall'ingresso di via Cavallotti.

Conviene subito prendere il porticato delle svelte colonnine a sinistra, alla *cui metà troviamo* l'ingresso alla grande sala del Ristoratore, per la quale, durante i trattenimenti, si accede al recinto del Teatro di Varietà.

Giunti alla fine di *questo portico* to siamo all'*inizio* dell'*Esposizione*, che ci manifesta con fotografie, cartoline e ricordi.

Volgendo a destra si entra allora nella galleria delle Belle Arti, dove interessantissima è l'Esposizione di pittura, scultura, architettura, arte fotografica, arte grafica, arti affini e mostra di cartoline illustrate.

Giunti in fine si esce da sinistra; e dopo una visita alla Mostra di piccoli attrezzi in legno e di legnami che subito ci si presenta, si entra nella grande tettoia delle industrie, *misurante* ben 2200 metri quadrati.

Si passa qui successivamente *in rassegna la mostra* dei *lavori* in marmi, cementi, terra cotta, laterizi e caolino; quelli delle industrie metallurgiche e meccaniche; quelli in ruotabili, selleria, cuoio.

Finito questo, si esce da sinistra e e ci si trova di fronte al grandioso «piccolo di birra Moretti», dove si si può rinfrescare.

Si entra poi nella Galleria della macchine in azione, lì di fronte, Galleria misurante 1400 metri quadrati.

Interessantissima riuscirà di certo questa *Mostra di motori e caldaie, di trasmissione del moto, di macchine ed* apparecchi diversi applicati alle varie *industrie*. Usciti di lì e volgendo un po' obbliquamente a *sinistra si entra* nella vicina tettoia, dove si presentano al nostro esame le Mostre di *prodotti farmaceutici e dell'industria della cera* e delle sostanze alimentari.

Dopo questa tettoia, troviamo alcuni chioschi, fra i quali quello della ditta Besana di Milano di stufe e *caloriferi*, le campane Broili; indi all'altra tettoia facente *pendant* alla prima.

Troviamo in questa la nota gentile dei fiori, la Mostra delle arti grafiche, gli indumenti ed abbigliamenti dell'uomo, maglierie in genere, biancherie, calzature ed affini.

Viene in seguito la palestra comunale, superba di prodotti di distilleria, *ricca della produzione liquoristica* regionale.

Uscendo dall'ingresso opposto a quello da cui si è entrati e *proseguendo* un po' obbliquamente a sinistra, ci si trova all'ingresso del nuovo fabbricato scolastico, dove incominciamo con l'esame dell'industria saponaria (Prassel e Nimis) a cui fan seguito i lavori in porcellana, maiolica, terra cotta per uso domestico ed industria.

Splendide le ceramiche artistiche, i lavori in rame e bronzo e quelli in cristallo e vetro.

Nel mezzo del lungo corridoio — sempre a pian terreno — e stanze adiacenti, troviamo nel riparto 1°, lo sport, che ci si *presenta con una ricca* mostra inerente al ciclismo nazionale, all'alpinismo, alla speleologia; segue *la divisione della* caccia e della pesca, illustrata dalle mostre di abili tassidermisti.

Si osservano qui i *primi mobili artistici*, indi si sale al *primo* piano.

Ci si presenta subito la mostra di apparecchi ed oggetti per medicina e chirurgia ed articoli ortopedici.

Vengono poi lavori di cesellatura, incisione e oreficeria; indi la sezione dei filati e tessuti; gli apparecchi pirotecnici; la *mostra delle vetrerie*, alcune delle quali superbamente artistiche; i lavori artistici in cuoio; la mostra di fotografie con i Raggi Roentgen, a cura del nostro Spedale Civile; e, riuscitissima, la mostra di mobili, decorazioni ed utensili in legno per uso domestico, e di mobili di lusso, lavori di ebanisteria e di tappezzeria.

Nè mancano gli strumenti musicali ed *infine i lavori* in mosaico.

Si scende e, volgendosi a sinistra e procedendo poi obbliquamente a destra, nella raccolta Rigo.

Uscendo di lì si può, volendo, fare un giro per il parco, osservarvi il laghetto con i suoi bravi cigni, il ponticello della ditta d'Olorico di Milano e gli eleganti chioschi, oppure si può, volgendo a destra, passare nel piazzale così detto delle Belle Arti, veramente splendido — e ne va data lode all'ing Ottavi — osservarvi la fontana, le aiuole, i chioschi e proseguire poi, passando sotto l'arco fra l'ufficio del Comitato e Giuria e quello Postale, nell'interessante riparto dell'Agricoltura.

Ci si presentano subito centinaia di macchine agrarie — aratri, frangizolle, *erpici, estirpatori, scarificatori*, sacchiatori, rincalzatori, falciatrici, mietitrici, carri ed attrezzi di trasporto, ecc. ecc.

Giunti ad *oltre metà di questa* mostra ed entrando dalla porticina a destra, si è nella divisione floricoltura e giardinaggio.

Incomincia subito di poi, in una tettoia a destra, la mostra degli attrezzi e macchine di caseificio, che comprende anche successivi ambienti, e nella quale si osservano strumenti ed attrezzi per la mungitura, il trasporto, la misurazione e l'analisi del latte, scrematrici, apparecchi refrigeranti, ecc.

Vi ha pure, in continuazione all'accennata tettoia, una ricca mostra di *botti*.

E si entra nel campo dell'Istituto Tecnico, dove, *dopo* altre macchine ed attrezzi agricoli, dopo la mostra di lavori in legno, di pompe, torchi, staggi ecc, dopo quella di prodotti chimici, generi coloniali e di privativa, dopo quella di bachicoltura (vedi le mostre Ridoli, Pasqualis ecc.), ed altro ed altro si passa all'importantissimo riparto dell'istruzione.

Offre questo riparto tutto ciò che la *moderna didattica* suggerisce per l'insegnamento razionale ed il più possibile sperimentale, nei vari campi dell'agricoltura, della zoologia, della filologia, della botanica, della chimica, della fisica, della mineralogia, della storia, della geografia, ecc. ecc.

Ricco e *splendido* vi è il materiale didattico esposto, come pure il materiale delle scuole di arte applicate alle industrie e quello — comprendente anche parecchi locali del *piano* superiore — riferentesi alle istituzioni di assistenza con fine educativo, all'igiene, all'assistenza pubblica, all'emigrazione, agli istituti di previdenza e cooperazione ecc.

Troviamo infine, nel piano *superiore*, la Mostra gentile, e del pari riuscitissima, dei lavori femminili e dell'altro ancora.

E si è così ultimata — riassumendola per sommi capi — l'istruttiva ed e*ducativa* rassegna, dopo la quale si può uscire dal recinto dell'Esposizione o per l'ingresso di piazza Garibaldi o ritornando nel Piazzale delle Belle Arti e quindi per via Cavallotti.

Da domani incominceremo la pubblicazione delle nostre diligenti Rassegne speciali *dei singoli riparti*.

I visitatori

furono ieri 519 *dei quali* 132 dall'ingresso di via Cavallotti e 387 da quello di Piazza Garibaldi.

Grandissima anche tutto ieri l'affluenza degli abbonati, il cui *numero* è ieri salito a 4.100 circa, cifra addirittura sorprendente.

Orario dell'Esposizione

L'Esposizione rimane aperta dalle 8 ant. a mezzanotte. Dalle 8 alle 19 con biglietto d'ingresso a lire 1. Dalle 19 alle 24 centesimi 50.

Abbonamenti

Alle *norme* per abbonarsi già pubblicate devesi aggiungere:

f) possono ottenere l'abbonamento a lire 5 anche i signori agenti di commercio purchè si presentino in gruppo di 20 persone.

Teatro Sociale e Esposizione

Il seguito ad accordo intervenuto fra la Presidenza dell'Esposizione e l'impresa del Sociale, *tutti* gli abbonati all'Esposizione in sere determinate pagheranno il biglietto d'ingresso lire 2 anzichè lire 3

Catalogo

Domani uscirà il catalogo ufficiale dell'Esposizione.

Concorso Ippico

(8 e 9 agosto)

I biglietti d'accesso alle tribune si possono acquistare *presso la libreria* Gambierasi e presso la pasticceria Dorta.

*

Le inscrizioni ammontano complessivamente a:

I tiri a quattro — diversi tandems e 64 cavalli saltatori.

*

E' giunto stamane Giovannini da Bologna.

*

Domani il concorso comincerà alle 16 e finirà alle 19.

Domenica principierà alle 15 e si prolungherà fino al completo svolgimento del *programma*.

*

Durante il Concorso Ippico di domani e dopodomani il pubblico avrà libero accesso al colle del Castello.

Per favorire il concorso dell'irredenta

La Südbahn, d'accordo con la Rete Adriatica, ha disposto che dalle stazioni di Trieste e di Gorizia siano rilasciati biglietti d'andata e ritorno per Udine, via Cormons, con la validità di *cinque giorni*, durante l'agosto e il settembre.

Fiori recisi e lavori in fiori

Lunedì 10 corr. sotto il porticato di fronte al Ristorante verrà aperta la mostra speciale di fiori recisi e di *lavori in fiori*.

Al Teatro di Varietà

pubblico abbastanza numeroso ed i soliti applausi anche ieri sera.

Stasera debutterà il celebre dicitore-poliglotta caricaturista Job; seguiranno presto altri debuti, il che per questa sorta di trattenimenti è indispensabile.

Composizione d'omaggio

Questa sera al «Teatrino di Varietà» verrà suonata una composizione del maestro De Sabata, dedicata all'on *comm. Morpurgo.*

Per l'esposizione internazionale di cani

che avrà luogo sotto l'alto patronato del Kennel Club Italiano domenica e *lunedì in Piazza Umberto I°*, le iscrizioni superano, come ieri dicemmo, le 200.

I ricchi premi sono in mostra nelle vetrine del negozio *Gaspardis*.

Le voci del pubblico

Da Magnano in Riviera l'amico L. V. ci scrive, in data di ieri:

— Ieri, 5, una compagnia estera, a questa osteria dei «Sette Ponti», lodando l'Esposizione attuale di Udine, deplorava, ed a *ragione*, *lo sconcio* che non vi siano dei cessi, se ne togli due *indecentissimi, inqualificabili, semenzai di microbi deleteri*

Giriamo questa constatazione a chi di ragione.

Nell'inno dell'Esposizione

del maestro Montico, uscito testè a cura dell'editore Morgante, *figurano* alcuni madornali errori, dei quali il Montico non ha colpa alcuna, dovendosi attribuire al fatto che le bozze non furono a lui passate per la debita correzione

Questo il Montico ci tiene a dichiarare.

Echi del discorso Fradeletto al banchetto inaugurale

La smentita dei Ministri

L'amico on. Fradeletto telegraficamente chiese spiegazioni all'on. Zanardelli e all'on. Carcano, a proposito delle voci corse — e raccolte dal *Giornale d'Italia* e dall'*Avanti* — di riprovazione ministeriale pel discorso «irredentista» — vale a dire italianamente italiano — da lui stesso tenuto al banchetto inaugurale di Udine.

Gli fu risposto con formale assertissima smentita.

Nessuno si è sognato di riprovare che Fradeletto dicesse quanto stupendamente *disse, traducendo in forme* mirabili — e con fine senso della misura — il pensiero di tutti, e che un Ministro italiano ascoltasse.

Di questa smentita abbiamo diretta conferma in telegramma pervenutoci da Roma.

Già nell'*articolo di commento* ci eravamo dichiarati increduli nella verosimiglianza della voce corsa e raccolta dai due diarii romani.

Ma ci fa grande piacere di poter registrare la smentita formale.

Si rimedi finchè si è in tempo! Gli abitanti di via Poscolle da vario tempo assistono con troppa frequenza di giorno e di notte allo spettacolo disgustoso di genitori incapaci di far mettere giudizio all'unico figlio quindicenne, fannullone, prepotente e vizioso, che *in* pubblico strepita, insulta e minaccia i suoi per voler denari e darsi alle gozzoviglie ed ai compagni.

Quando il padre tenta di imporsi, la madre *lo* contraria, ed il figlio con maggior baldanza risponde senza rispetti umani, il genitore gli si scaglia contro ed egli fugge rincorso lungo il *borgo*; e, *raggiunto*, si getta a terra, dibattendosi smanioso e gridando con simulata disperazione per impietosire i passanti e sottrarsi alla più salutare *correzione paterna di un buon paio di* ceffoni.

Anche ier sera verso le 10, per la seconda volta nello stesso giorno, questo violento ed incorreggibile figlio presso porta Venezia ripeteva le solite scenacce, attirando colle sue grida ed invettive verso i genitori molta gente stupita e meravigliata assai dello spettacolo indecente e non tollerabile nella città nostra.

La pubblica sicurezza potrebbe occuparsene e provvedere a togliere tanto scandalo.

CRONACHE e COMMENTI

Perchè?

Nel Teatro Sociale
il gentil Bardo biondo
canta solenne al mondo
del puro Amor la virtù trionfale.

Ma da l'Arte, che il santo
verbo divino estolle
a tricorni e a cocolle,
vietano i sacri canoni l'incanto.

Nei giorni del cordoglio,
quando di Dio la Sposa
mistica, dolorosa
mostrava ai figli il vedovato Soglio,

una gentil pietà
pei dolenti devoti
permise ai sacerdoti
l'accesso al Teatrin di Varietà.

IL COMMENTATORE

Gli alunni delle nostre Elementari

I PROSCIOLTI

Scuole Urbane Maschili di via Teatri

CLASSE III A — Insegnante *Angeli Annunziata* — Gli alunni esaminati furono 49, i *promossi* 38 e cioè i seguenti: Aliprino Alfredo, Barbarini Attilio, Bertossi Achille, Buzzi Giuseppe, Casella Antonio (con lode), Cattarossi Ottavio, Colavizza Giovanni, Duranti Vincenzo, Franzolini Silvio, Gorasini *Zeffirino*, *Cremese* Luigi (prosciolto con lode), Gu Giuseppe, Locatelli Felice, Marcuzzi Arturo, Miani Giovanni, Micoli Leone, Milcovich Francesco, Modonutti Alessandro, Moretti Giulio (con lode), Dal Moro Lino, Nardoni Giuseppe, Del Negro Gino, Nigris Mario, Pietti Italico, Redivo Umberto, Rizzi Pietro, Rojatti Eliseo, Rojatti Luigi, Sattolo Luigi, Sebastianutti Francesco, Spizzo Bortolomeo, Steiz Gino, Tettoni Giuseppe Giovanni, de Toma Leonardo, Turri Umberto, Venier Mario e Vuga Lorenzo (con lode).

CLASSE III B — Insegnante *Bortoli Anna.* — Gli esaminati furono 55 ed i promossi i seguenti 38: Agosto Emilio, Alessi Amilcare, Belgrado Mario, Bortoli Umberto, del Bianco Armando, Biasoni Antonio Otello, Brandolini Arnaldo (con lode), Cabbia Bruno (con lode), Carlini Giovanni, Cavallari Paolo (con lode), Fabbro Teobaldo, Franzolini Antonio, del Gobbo Ottavio, Guantieri Giuseppe, Lazzaris Luigi, *Lodolo Luigi, Marchesi Ciceruacchio* (con lode), Moroi Antonio, del Mestre Gustavo, Midena Mario, Negrini Francesco, Pasta Gasparo, Pelessoni Dario, Petracin Anselmo, Petracin Olinto, Piazzetta Angelo, *Pirona Giovanni, Pinssi* Oddone (con lode), Riva Domenico, Rojatti Pietro Antonio, Simonutto Pietro, Stellini Luciano, Tonegutti Vito, Tonini Giuseppe (con lode), Varnacin Davide Leonardo, (con lode), Vasilicò Francesco, Vidussi Guido e Zinutti Oddone.

A domani il seguito.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine.

Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di luglio 1903

QUALITÀ della merce	Esistenza al 30 giugno Colli	Esistenza al 30 giugno Chilogr.	Entrate nel mese di luglio Colli	Entrate nel mese di luglio Chilogr.	Uscita nel mese di luglio Colli	Uscita nel mese di luglio Chilogr.	Situazione al 31 luglio Colli	Situazione al 31 luglio Chilogr.
SETE								
Nostrane	9	882.48	—	—	—	—	9	882.48
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppio greggie	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	9	882.48	—	—	—	—	9	882.48
BOZZOLI								
Nostrani	83	5746.88	—	—	—	—	83	5746.88
Esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	83	5746.88	—	—	—	—	83	5746.88
Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	83	5746.88	—	—	—	—	83	5746.88

Per gli amatori di cavalli. Il negoziante Pepe è ritornato dall'estero con parecchi cavalli.

Prega essere onorato di una visita dagli amatori.

Sempre la gelosia! In via Anton Lazzaro Moro si ebbe ieri, verso le 15, il *ripetersi* delle scene di gelosia che da qualche tempo si succedono con deplorevole frequenza in questo quartiere.

Volarono, fra due sposi, ogni sorta di epiteti e si passò poi alle vie di fatto. Sembra anzi che il marito abbia avuta la *peggio*, tanto da guaire — *povero can!* — pietosamente, invocando aiuto.

I vicinanti, arciseccatissimi e un po' anche stomacati da queste scene, che non riescono certo di edificazione alla gioventù, invocano, a mezzo nostro, in omaggio alla morale, e al diritto della quiete, la vigilanza e l'eventuale intervento delle autorità.

Tiro a Segno. Oggi dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 7 agosto, dalle 19 30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Rimembranze» — Barbera
2. Polka «Isabella» — Gmlvin
3. Fantasia «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
4. Ouverture «Ruy Blas» — Mendelssohn
5. Serenata e Coro «Erodiade» Massenet
6. Waltzer «Illusioni» — Montico.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neurastenia*; l'*isteria*, l'*ipocondria* che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire 3 50 la bottiglia, per posta cent 90 in più *Opuscoletto istruzione* gratis

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

All'Ospitale

venne medicato Giovanni Marini d'anni 10, da Feletto, che ebbe accidentalmente a ferirsi la mano destra.

Ne avrà, salvo complicazioni, per 20 giorni.

IGIENE TROGLODITICA

Nell'interesse di coloro che credono a tutto quello che leggono stampato, — e le quarte pagine dei giornali, nonchè i cartellini ed i cartelloni interni ed esterni delle farmacie, fra i digiuni di coltura medica, ci mallevano che non son pochi; — nell'interesse di cotestoro non posso lasciar passare inosservato, e lasciar pigliar per buono un trafiletto comparso sul numero 178 (29 luglio) di questo giornale, trafiletto che vorrebbe essere d'igiene, e lo è di spropositi. Il suo titolo è: *Igiene dei cibi*; e dal titolo incomincio.

Che cosa vorrebbe dire igiene dei cibi? Se mai, si dirà cibi igienici, igiene dell'alimentazione o bromatologia, ecc. ecc., poichè l'oggetto dell'igiene non è già il cibo, sibbene colui che *lo mangia*.

Ma, andiamo alla midolla dell'articolo. Devo premettere che io non arrivo ad immaginare in quale Università Boschimana l'articolista abbia studiato Medicina, chè in Università Europee od Americane no, di certo.

L'A. incomincia col trovare una incompatibilità — non dice se bromatologica, o chimica, o fisiologica — nel fatto di mangiare frutta e legumi nello stesso pasto. Perchè di grazia?... Il perchè non hanno posto nel dizionario dell'autore. Certo è che in tanti trattati di igiene, di chimica, di bromatologica, di fisiologia che lessi e studiai, nulla che autorizzi a tale proibizione ho mai trovato; e certo è pure che noi tutti, e sempre, mangiammo e mangiamo legumi e frutta nello stesso pasto, e continueremo!...

L'A. fa *eccezione* per la patata (si capisce che riesce a Lui simpatica) e classifica questa radice tuberosa fra i legumi.

Oh via! da quando in qua la patata è diventata un legume ed ha cessato di essere un amidaceo? Appunto perchè è un amidaceo essa può *andare* unita a qualunque cibo, come il pane: Alemagna ed Irlanda informino.

Ai pasti del mattino e della sera l'A. prescrive rigorosamente di mangiare frutta e cereali e null'altro. Se la trasgressione a codesto precetto avesse portata la sua naturale conseguenza, ogni Romano, ogni Pompeiano, e tutti gli uomini inciviliti, sarebbero morti d'indigestione dopo alcune cene, e tutti noi, loro successori, saremmo rimasti allo stato di cellule germinali.

Ma, da dove ha spremuto l'A. codesta *regola d'igiene*?

Evidentemente dalla Paleontologia, poichè tali pasti saranno stati adattati al troglodita *Antropopiteco alato* di Haeckel, forse all'uomo di Neanderthal od a quello di Giava del Dubois, ma non di certo all'*homo loquens* ed all'*homo sapiens di Linneo*

L'originale autore — con frase degna di un tedesco che incomincia a parlare l'italiano — ci dice: «se siete usi mangiare carne (questione assai discussa dagli igienisti) usatela a mezzogiorno e preferibilmente quando fa freddo».

Confesso di non capire il concetto rinchiuso fra parentesi, ma se per avventura vuol dire che l'uso delle carni sia dagli igienisti discusso, affermo che non mi sono mai incontrato in discussioni igieniche sul proposito, e che tutti, meno i vegetariani, sono daccordo nel riconoscere l'uomo onnivoro, ma specialmente carnivoro. Dunque, secondo l'A., d'estate andrebbero chiusi i macelli, con grave danno finanziario dei Comuni che mantengono il dazio, e con svantaggio igienico deciso e positivo della nutrizione generale.

L'ultimo consiglio igienico prezioso *che ci regala l'articolo in esame si è* l'avvertimento di *abbandonare momentaneamente certi cibi quando fanno male* E' il caso proprio di rispondere: *sapevamcelo!* E basta.

Udine li 30 luglio 1903.

D.r F. Franzolini.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

«*Tannhäuser*»

Al teatro Sociale si va un po' alla volta verificando ciò che al principio delle rappresentazioni era stato molto facile a prevedersi. Il *Tannhäuser* non è un'opera che si possa intendere e gustare fino dalla prima sera; specialmente a Udine ove spettacoli simili e in generale musica seria, se ne sentono per disgrazia nostra, assai assai di rado.

Pur essendo tra le più facili di Wagner, il Tannhäuser richiede una certa cultura musicale e una preparazione artistica per essere intesa; cultura e preparazione che il *nostro* pubblico, di qualsiasi condizione, cui son sempre riuscite più seducenti le danze che l'*arte seria, dimostra di non possedere.*

Comunque sia, il gelo delle prime sere pare accenni a sciogliersi; e se ieri sera non si arrivò al vero entusiasmo che quest'opera dovrebbe produrre, pur non mancarono frequenti, fragorosi e, manco a dirlo, meritati applausi.

Se non si può apprezzare l'arte, si apprezzano almeno gli artisti: è sempre qualche cosa di guadagnato.

Ieri sera s'incominciò ad applaudire la sinfonia, che venne eseguita colla consueta bravura. Il pubblico par incominci a interessarsi anche della scena tra *Venere* e *Tannhäuser*, resa con vera coscienza d'artisti dalla signorina Javelli e dal *Cosentino*. La Javelli è una *Venere* assai spirituale: riesce assai piacevole per la sobrietà del gusto e per la amabilità e dolcezza della voce.

Bene anche la signorina Bice Silvestri nella comparsa del *pastore*.

Al principio del second'atto, fin dal suo primo apparire nella scena la signorina Labia vien fatta *segno* ad una calorosa ovazione. Di quest'artista, che ha già conquistata la sua nicchia, per *così* dire, nel campo dell'arte e della storia, avevamo rilevati i pregi fin dalla prima sera; ma un'esame diligente, un lungo studio dell'arte sua soltanto *possono mettere in luce tutte* le sue qualità.

La sua intelligenza, per nulla inferiore alla sua voce, le permette di dare all'Elisabetta l'espressione voluta dal suo poeta. La Labia venne applaudita nel duetto con *Tannhäuser*, nella preghiera del *terzo atto* e quante altre volte ebbe occasione di cantare.

L'esecuzione della marcia fu pure buona: peccato che i difetti lamentati delle trombe e dei piatti abbiano a continuare. Creda a noi, quel signore dei piatti: l'importanza del suo nobile istrumento *è grande, ne conveniamo*, ma non istà in ragione diretta della forza con cui è suonato. I suoi colpi secchi paiono schioppettate, e rompono l'armonia dell'insieme.

Degli altri artisti — tutti ottimi — abbiamo già parlato l'altro giorno, e non occorre *ripeterci*.

Ci limitiamo per ora a constatare che un po' alla volta anche al nostro pubblico la grande arte di Wagner pare vada diventando accessibile.

WALTER.

Questa sera: *riposo*.

— Domani e domenica: quinta e sesta del **Tannhäuser**.

Ecco due serate — si sa fin d'ora — di «teatrone», stante il concorso degli ospiti qui venienti per le grandi gare. V'è già ricerca di posti

Animo, signori palchettisti! Chi non vuole o non può usare del suo palco, lo ceda agli amici, ai parenti, ai conoscenti — o magari alla Congregazione di Carità, che ne avrà qualche profitto —; non si dia agli ospiti, con lo spettacolo magnifico sulla scena, quello bruttissimo e discreditante del vuoto nei palchi!

(V. in Cronaca — prezzi speciali per gli abbonati all'Esposizione).

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Mercato dei valori

Borsa di Milano — 6 Agosto

Rend. It. 5 0/0	102.52 1/2
Id. fine mese	102.70
Rend. It. 3 1/2	100.97 1/2
Fine m. 3 1/2	—.—
Prestito 4 1/2	102.25
Fer. Merid.	697.—
Mediterranee	186.—
Banca d'It.	1052.50
Generale	85.75
Commerciale	771.67
Credito Ital.	505.60
Nav. Gener.	4 : ,60
Raff. Lig. L.	328.—
Raff. Ital.	302.—
Lanif. Rossi	1498.—
Lanif. Naz.	137.—
Id. Cantoni	521.—
Cot. Venez.	269.—
Acc. Terni	1877.—
Costr. Ven.	120.—
Cambio cheques	
Francia	100
Svizzera	99.95
Londra	25.19 1/2
Germania	123 32

Borsa di Parigi — 6 Agosto

Rend. Franc. am.	—.—
Id. Franc. 3 %	97.77
Id. Franc. 3 1/2 %	—.—
Id. Italiana	102.80
Consol. inglesi	91.—
Obbl. Fer. Lom.	320.—
Rendita Turca	32.27
Banca di Parigi	1091.—
Tunisina	478.25
Egiziano 3 %	106.25
Rend. Ungher.	102.—
Id. Spagnuola	91.85
Credito Fondiar.	—.—
Azioni Suez	3912.—
Lotti Turchi	133.50
Ferrov. Merid.	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]
Id. comm. italiana	[illegible]

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.25
O.	13.20	18.06	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.40
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
O.	17.35	20.45	O.	16.55	19.40
D.	17.10	19.10	D.	18.39	20.05
da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.28	D.	21.35	1.32
da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	6.00	6.31	M.	6.55	7.25
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.40
M.	21.23	21.50	M.	22.00	22.28
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.21	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13 55
O.	18.37	19.50	O.	20.11	20.50

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.15	18.30
M. 17.59	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.10
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.10
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	19.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 17.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo»; — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

Il figlio Bortolo, la moglie Antonietta e la nuora Teresina partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo

FERRARO BERNARDO

Ricevitore del dazio
Reduce dalle Battaglie del 1866.

avvenuta ieri 5 corr. alle ore 21 dopo brevissima malattia.

Serva il presente di partecipazione ai parenti od amici, ringraziando anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia di domani alle ore 7 ant.

Aviano (Friuli), 6 agosto 1903.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 luglio 1903.

XIX° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8705) (Soci 1517)	L.	217,625.—
Riserva	„	108,966.—
„ per infortunii	„	3,082.19
Fondo oscil. valori „ 1,353.24		
	L.	329,673.19

Attivo

Cassa	L.	24,257.39
Portafoglio	„	2,507,890.76
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	10,225.—
Conti Correnti garantiti	„	69,304.89
Valori pubblici o industriali di proprietà della Banca	„	207,497.54
Debitori e creditori diversi	„	2,090.03
Banche e Ditte corrispondenti	„	—.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	14,778.04
Effetti per l'incasso	„	13,480.30
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 197,819.50; Depositi a cauzione impiegati „ 25,000.—; Depositi liberi e volontari „ 19,511.—	„	242,330.50
Cauzione ipotecaria	„	30,000.—
Imposte e tasse L. 8,715.87; Interessi passivi „ 53,915.12; Spese di ordinaria amministrazione „ 11,560.85		73,492.84
	L.	3,190,097.19

Capitale

Capitale sociale L. 217,625.—; Fondo di riserva „ 108,966.—; Fondo per eventuali infortunii „ 3,082.19	L.	329,673.19
Fondo oscillazioni valori	„	1,353.24

Passivo

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	„	2,258,461.45
Banche e Ditte corrispondenti	„	250,313.89
Debitori e Creditori diversi	„	8.81
Dividendi	„	7,437.66
Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 197,819.50; Id. a cauzione impiegati „ 25,000.—; Id. liberi e volontari „ 19,511.—	L.	242,330.50
Utili corrente esercizio, e risconto 1903	„	105,516.96
	L.	3,190,097.19

Udine, 31 luglio 1903.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Gennari rag. Giovanni* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, 5 1/2 e 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali* 5 - 5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto de ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

NELLA

Scuola Mercantile ed Istituto d'Educazione

in

• LUBIANA •

fondato nell'anno 1834

I CORSI INCOMINCIANO AL **1.° OTTOBRE 1903**

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR

Proprietario Direttore

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste d'orate — Fabb. metri snodati ed in asta

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

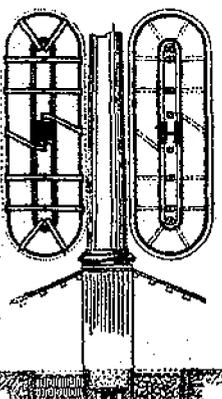
FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce sotterranea con vòlta e senza vòlta a fuoco continuo

Sistema **LANUZZI**

Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 63656 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.

Perfettissima cottura del materiale con vantaggio di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.

Tenuissima spesa d'impianto — con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massima di nove milioni annua.

Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.

Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla **Ditta Lanuzzi** *in* **Malo** *(Vicenza) con semplice biglietto da visita.*

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali o metalliche.

Il Brunitore Istantaneo

per lucidare Oro, Argento, Pacfont, Rame, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda e interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale *«IL FRIULI»*.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per posta aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco